

Allegato A)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA (Asse A.2.1.3.B)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Avis Regionale Toscana

Via Borgognissanti, 20 - 50123 Firenze FI

e-mail: toscana@avis.it sito web: www.avis.it/toscana

tel.: 055/2398624 fax: 055/294162

AVIS è l'Associazione dei Volontari Italiani del Sangue.

Nata a Milano nel 1927, è l'unica associazione del settore **presente in tutto il territorio nazionale**, con oltre 3000 sedi comunali in tutte le regioni.

In Toscana le sedi locali sono oltre 180 diffuse in tutte le province per un totale di circa 80.000 soci donatori iscritti.

Dal 1972 è operante la sede **Avis Toscana** con funzioni di indirizzo di politica associativa e di coordinamento, servizio e consulenza per le sedi del territorio.

Le **finalità** principali di **AVIS**, in tutte le sue articolazioni territoriali, sono:

- la **promozione della salute** e del **dono del sangue** tra i cittadini
- lo sviluppo di una **cultura solidale nella popolazione**

la **cooperazione al programma regionale per il raggiungimento**

dell'autosufficienza trasfusionale, così come previsto dalla Legge 219/2005

indicato nello specifico **dal Programma d'azione annuale per l'autosufficienza del Sistema Trasfusionale Toscano** predisposto dal Centro Regionale Sangue della Toscana

2) *Codice regionale:*

RT1C00036

2bis) *OMISSIS*

2 ter) *OMISSIS*

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

PlasmAvis 2.0 – Firenze: prenotazione e autosufficienza del sangue e del plasma

4) Settore di impiego del progetto:

Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone

5) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

PREMESSA

Avis Toscana è l'organismo regionale di coordinamento dell'Associazione Volontari Italiani Sangue che, attraverso le 183 sedi associative locali presenti in tutte le province toscane, opera per garantire **l'autosufficienza trasfusionale** intesa come equilibrio tra fabbisogni e disponibilità di sangue e plasma del Sistema Sanitario regionale. Collabora con il Centro Regionale Sangue, le Aziende Sanitarie e i Servizi trasfusionali nell'attività di programmazione delle donazioni, per rispondere al costante fabbisogno trasfusionale e scongiurare i rischi di improvvise carenze.

Le attività del progetto rientrano, come indicato al *punto 4*, nell'ambito della tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone e, più specificatamente nel settore della tutela del diritto alla salute dei cittadini. Il progetto **prevede di favorire il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati, garantendo i massimi livelli di sicurezza e qualità trasfusionale, nell'interesse della cittadinanza**. Propone attività di promozione della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva che si esplicano, nello specifico, col gesto della donazione del sangue e del plasma.

In particolare il presente progetto intende **aumentare la raccolta di plasma** utilizzando gli strumenti più avanzati del Sistema Sangue, e cioè la **programmazione e la prenotazione, finalizzati ad una maggiore autosufficienza**.

CONTESTO SETTORIALE: IL PLASMA, LA PLASMAFERESI E L'AUTOSUFFICIENZA DEI MEDICINALI PLASMA DERIVATI

Il sangue è composto per il 45% circa di cellule (la parte corpuscolata) e per il 55% circa di **plasma** (la parte liquida).

Il plasma si ottiene attraverso due procedure:

- **SEPARAZIONE** dalla sacca di sangue intero donato, rimuovendo i globuli rossi, i globuli bianchi e le piastrine. La separazione è possibile centrifugando ad alta velocità il sangue: le parti corpuscolari si posano sul fondo del contenitore ed è quindi possibile drenare il plasma dalla superficie.
- **PLASMAFERESI**, modalità di donazione che consente, durante il prelievo stesso, di separare o filtrare il plasma, mentre la parte corpuscolata (globuli rossi e piastrine) vengono reinfusi al donatore. La donazione in aferesi risulta quindi per il donatore meno invasiva della donazione di sangue intero, poiché sottrae all'organismo prevalentemente liquidi, la cui perdita viene rapidamente sostituita.

Il principale **impiego del plasma** donato è ad oggi quello di materia prima per la produzione di **medicinali plasmaderivati** (indicati d'ora in avanti con la sigla **MP**). L'uso trasfusionale diretto di plasma si attesta, invece, a meno del 20% della produzione totale, essendo limitato a casi molto selezionati (es.: ustioni)

La maggior parte del plasma ottenuto dalle donazioni viene ceduto, sulla base di convenzioni stipulate su base regionale, alle **industrie farmaceutiche** che mediante accordi di lavorazione conto terzi ricavano "farmaci salvavita" da distribuire agli ospedali. I Medicinali Plasmaderivati sono sempre più necessari per le terapie oncologiche e la prevenzione di alcune malattie neurologiche.

Allo stato attuale, il **fabbisogno nazionale e regionale dei MP** è solo parzialmente soddisfatto, rendendo necessario l'approvvigionamento di medicinali plasmaderivati sul mercato, fatto che comporta una maggiore spesa ed una minor sicurezza.

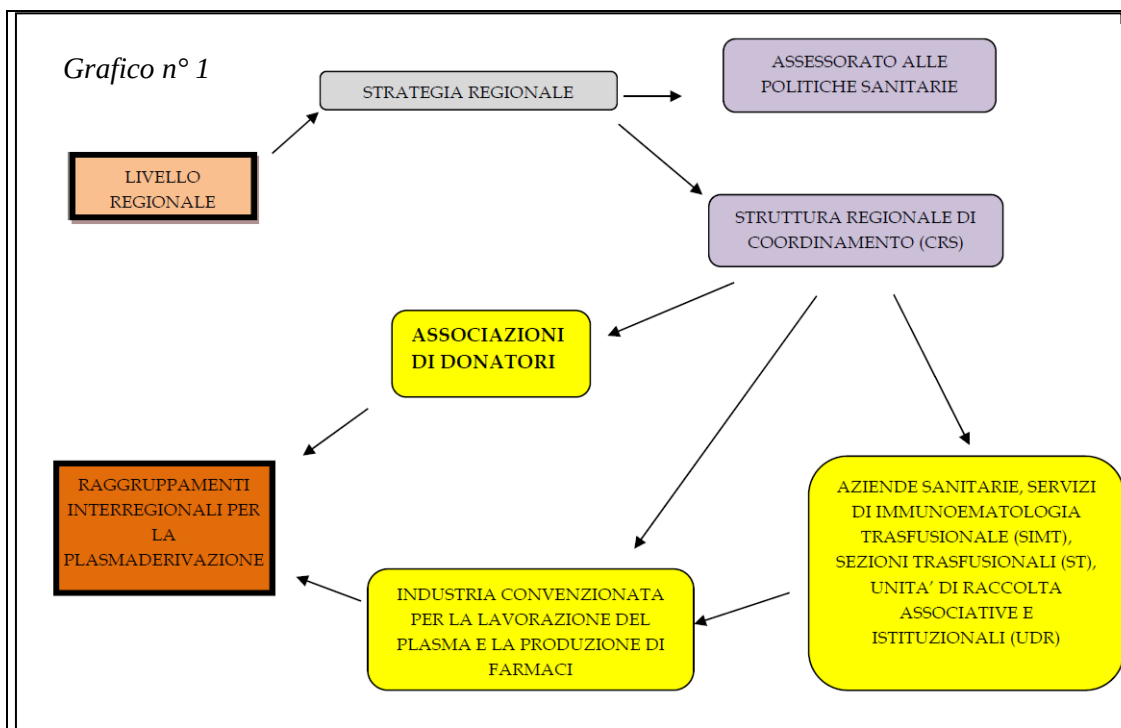
I soggetti operanti nel settore plasma a livello regionale

Il "sistema plasma" è un ambito cui collaborano differenti soggetti con funzioni complementari.

Le Regioni, in accordo con le linee di indirizzo determinate a livello nazionale, individuano le politiche trasfusionali mediante **le strutture regionali di coordinamento, ossia il Centro Regionale Sangue**. La legge 219/05 ed il successivo decreto 5 dicembre 2014 del Ministero della Salute "Individuazione dei centri e aziende di frazionamento e di produzione di emoderivati autorizzati alla stipula delle convenzioni con le regioni e le province autonome per la lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale" definisce i rapporti con **l'industria per la plasmaderivazione** e la distribuzione dei MP. Per raggiungere gli obiettivi stabiliti diverse regioni si sono unite in reti interregionali di compensazione, i cosiddetti **raggruppamenti inter-regionali**, per poter lavorare maggiori quantitativi di plasma proveniente da donatori volontari, periodici ed associati, con una maggior resa, miglior qualità ed un minor costo.

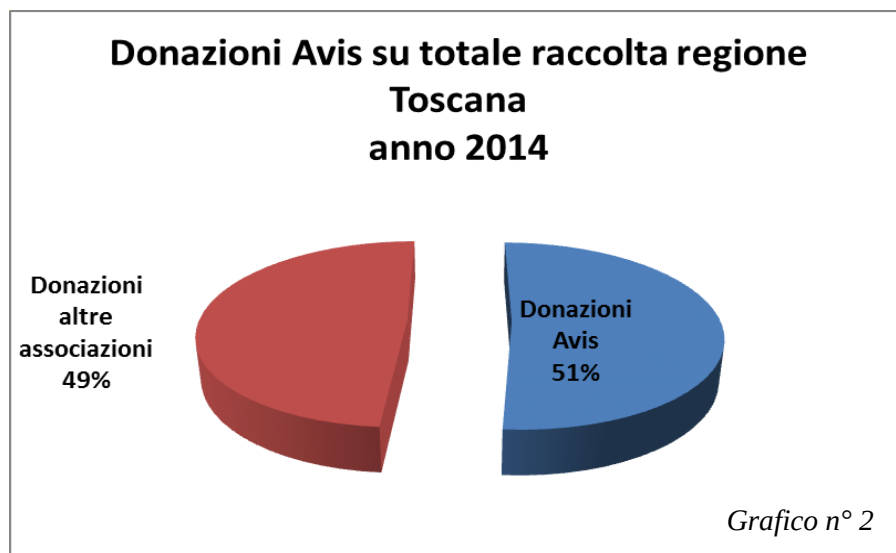
La quotidiana collaborazione tra le **Aziende sanitarie, i Servizi Trasfusionali, e le Associazioni e Federazioni dei donatori**, garantisce un approvvigionamento costante di sangue e plasma per l'uso ospedaliero e per la lavorazione industriale.

Il progetto "*PlasmAvis 2.0*" opera dunque nell'ambito di una rete complessa, costituita da soggetti istituzionali e di volontariato, ciascuno con le proprie competenze ma coordinati tra loro con il comune obiettivo di garantire quantità adeguate di plasma da avviare alla plasmaderivazione. Il volontario di Servizio Civile sarà inserito in una associazione di volontariato, portavoce di valori di donazione, gratuità, servizio, che agendo in coordinamento e stretta collaborazione con le Istituzioni di riferimento, i Centri Trasfusionali, con donatori e potenziali donatori, ha il compito di programmare, prenotare e orientare la donazione di sangue e plasma.



Nell'ambito del sistema sangue toscano, Avis è la maggiore associazione di donatori della regione, come si rileva dal *grafico n°1*.

Sul totale della raccolta effettuata in Toscana nel corso del 2014, pari a 231.775 donazioni di sangue intero, plasmaferesi e multicomponent - , le donazioni di soci Avis sono risultate essere oltre il 51% del totale, come mostra il *grafico n° 2* (Dati: CRS - Centro Regionale Sangue Toscana, 2014).



Altre associazioni di donatori attive in Toscana nell'ambito della raccolta e promozione del dono del plasma sono:

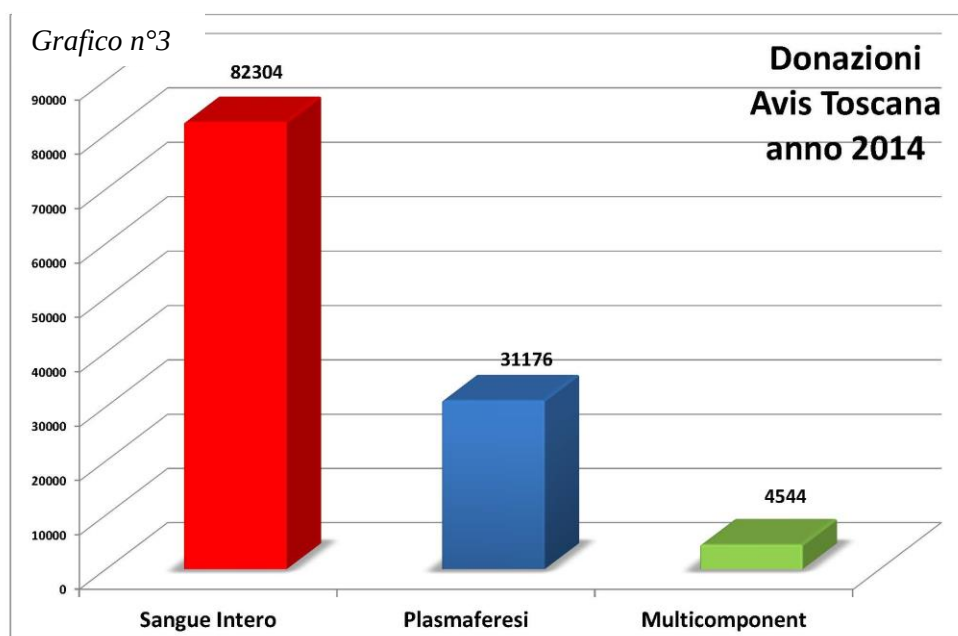
- Anpas
- Fratres
- CRI
- Fidas

ANDAMENTO RACCOLTA SANGUE E PLASMA AVIS TOSCANA ANNO 2014

Poiché alla data attuale non sono ancora disponibili i dati relativi al 2015, ci soffermeremo sui risultati della raccolta di sangue e plasma conseguiti nell'anno precedente.

Nel corso del 2014 si è registrata nella regione una contrazione nel numero di donazioni, sia sul totale complessivo che sulle donazioni da soci Avis; principalmente in seguito alla diminuzione della richiesta di sangue intero da parte del sistema sanitario toscano. Un migliore utilizzo, maggiore appropriatezza d'uso ed una più accurata gestione delle scorte hanno permesso di limitare il fabbisogno di sangue intero.

Nel 2014 le donazioni da soci Avis - unità di sangue, plasma e multicomponent - sono state 118.024 registrando complessivamente un calo del 2,8% pari a 3.319 unità. Nel *grafico n°3*, il dettaglio delle donazioni per tipologia:



La diminuzione del numero di donazioni di sangue intero, in linea con quanto programmato alla luce di un ridimensionamento delle necessità del sistema sanitario regionale, non ha, quindi, influito sul normale andamento dell'assistenza sanitaria regionale. Un miglior utilizzo del sangue raccolto ed una limitazione delle sacche eliminate per scadenza alla sola quantità "fisiologica" del Sistema, hanno ridotto i fabbisogni e la raccolta. Tuttavia, la minore disponibilità di sangue intero ha ridotto anche la quantità di plasma da separazione da inviare alla lavorazione per la produzione di medicinali plasmaderivati.

La programmazione trasfusionale prevede che la quota di donazioni di sangue intero eccedente le necessità del sistema debba essere convertita in donazioni plasmaferesi. Per questo la programmazione 2015 aveva fissato un obiettivo di aumento delle donazioni di plasma pari al 13,63%, obiettivo che però non è stato raggiunto.

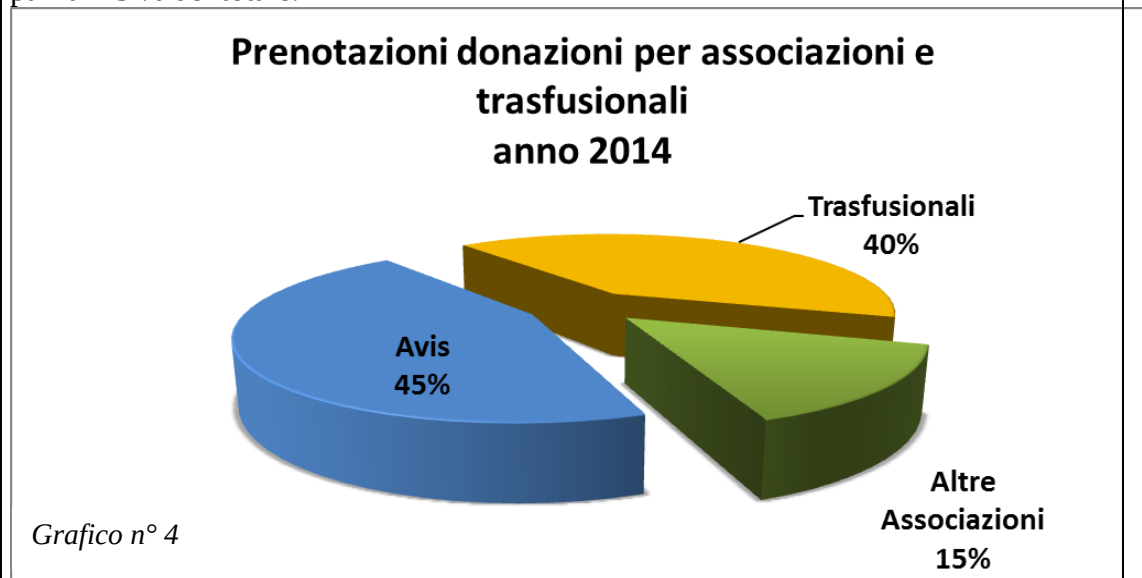
Infatti il programmato decremento nel numero di donazioni di sangue intero non è stato bilanciato da un aumento delle donazioni in aferesi. La riduzione della quantità

di plasma destinato alla produzione di MP, verificatasi nel 2015, mette in luce la necessità di **individuare specifiche politiche per lo sviluppo della plasmateresi**.

La prenotazione

Tra le più recenti innovazioni organizzative del Sistema Sangue Toscano, la **prenotazione** permette una più efficace programmazione delle attività nei centri trasfusionali, la riduzione dei tempi di attesa per i donatori ed il miglioramento della capacità di risposta al fabbisogno di sangue e plasma. La prenotazione, infatti, consente al sistema sangue di conoscere in anticipo la quantità e la qualità delle donazioni che saranno effettuate, permettendo di orientare le donazioni secondo le necessità e utilizzare al meglio le risorse disponibili di sangue e plasma. I cittadini e i donatori possono effettuare la prenotazione presso l'associazione o il centro trasfusionale, fornendo i propri dati anagrafici e scegliendo la data e l'orario più congeniali. Avis dispone di una rete capillare ed integrata di prenotazione, a cui chiunque può rivolgersi tramite cellulare, mail, sms e App.

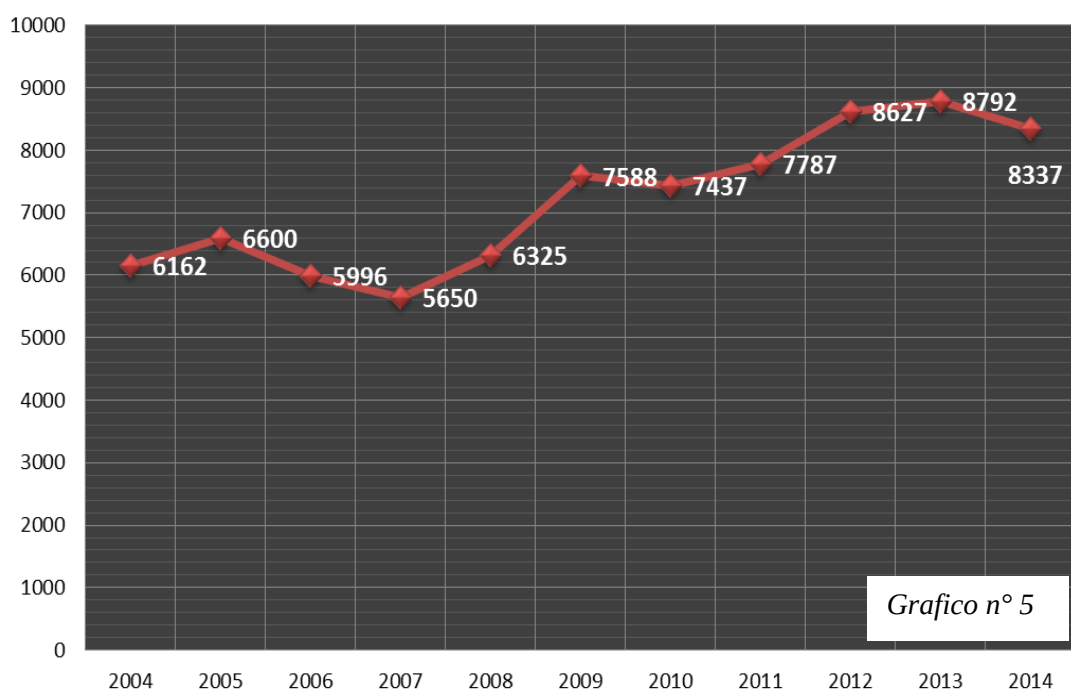
Come mostrato dal seguente *grafico n° 4*, sul totale di 129.647 prenotazioni effettuate nel 2014 a livello regionale, quelle di soci Avis sono state in valore assoluto 58.045, pari al 45 % del totale.



Su 118.024 donazioni effettuate da soci Avis nel 2014, le 58.045 prenotazioni rappresentano il 49% delle donazioni totali. Le prime anticipazioni sui dati associativi del 2015 confermano il trend positivo del 2014, con 70.395 prenotazioni effettuate su 117.374 donazioni, pari al 59,97% di prenotazioni sul totale delle donazioni. Tale risultato evidenzia la possibilità di una ulteriore crescita nei prossimi anni, finalizzata soprattutto a implementare la raccolta di plasma.

Del resto, nonostante la leggera flessione dell'ultimo anno evidenziata dal *grafico n° 5*, l'andamento annuale dei nuovi ingressi in Associazione dimostra una spiccata vitalità associativa. Pertanto **l'azione informativa e di accompagnamento alla pratica della prenotazione e della plasmateresi sviluppata dal progetto Plasmavis 2.0 troverebbe, in particolare verso i nuovi associati, una platea ampia e disponibile a cui rivolgersi.**

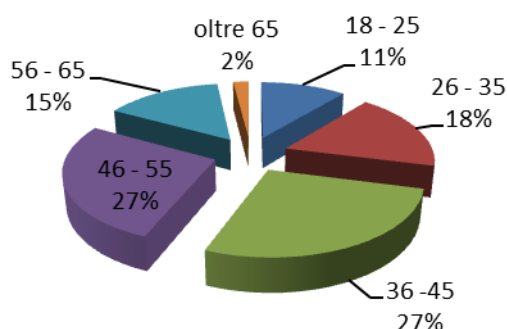
Nuovi soci donatori Avis in Toscana per anno



Sempre nel 2014 i donatori attivi soci dell'associazione, cioè coloro che hanno effettuato almeno una donazione negli ultimi due anni, sono stati 77.014, di cui 49.609 maschi (64%) e 27.405 femmine (36%).

Tra questi, risulta evidente dai dati (riportati nel *grafico n°6* seguente) come le fasce d'età più attive nella donazione in Toscana nel 2014 siano state quelle comprese tra i 36 e 45 e tra 46 e 55 anni.

Percentuali donatori attivi Avis in Toscana per fasce d'età anno 2014



La fascia di popolazione più giovane cui il progetto è rivolto (18-25 anni), risulta la meno rappresentativa per il numero di donazioni, mettendo in luce l'importanza di un intervento specifico in tale fascia.

Il progetto Plasmavis 2.0 consentirà all'associazione di proseguire l'attività di

promozione ed informazione verso i soci donatori e i cittadini (soprattutto i giovani in ambito scolastico e universitario) tenendo conto delle mutate esigenze del Sistema Trasfusionale Toscano e Nazionale, sviluppando in particolare, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie, le donazioni di plasma.

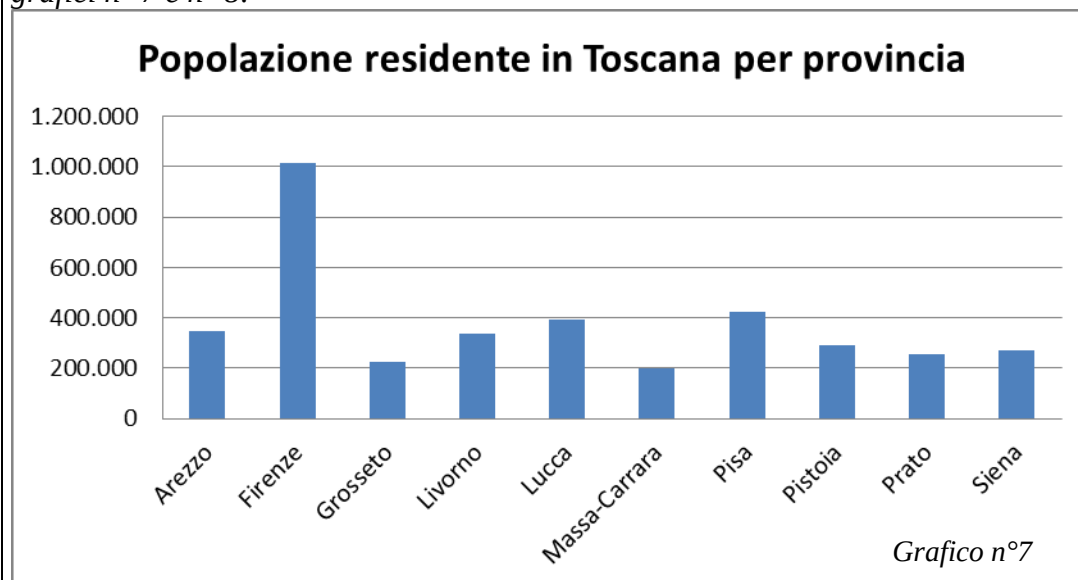
ANALISI CONTESTO TERRITORIALE:

La popolazione in Toscana

Il progetto è rivolto all'ambito territoriale della provincia di Firenze (esclusi i comuni del Circondario Empolese-Valdelsa), quale area geografica circoscritta della Regione Toscana, nell'ambito della quale va inquadrata l'analisi del contesto territoriale. Poiché infatti, il livello minimo di valutazione e di relativa programmazione del fabbisogno trasfusionale si svolge su base regionale, **le progettualità a sostegno delle politiche trasfusionali rappresentano contributi locali che vanno necessariamente ricondotti ad una dimensione regionale.**

Gli ultimi dati ISTAT disponibili (aggiornati al 1° gennaio 2015) indicano una **popolazione residente in Toscana pari a 3.752.654 abitanti** (Dati: Istat, <http://www.istat.it/it/toscana>, 2015).

La popolazione è ripartita tra le 10 province della regione così come mostrato dai grafici n° 7 e n° 8.



Distribuzione percentuale per provincia popolazione residente in Toscana

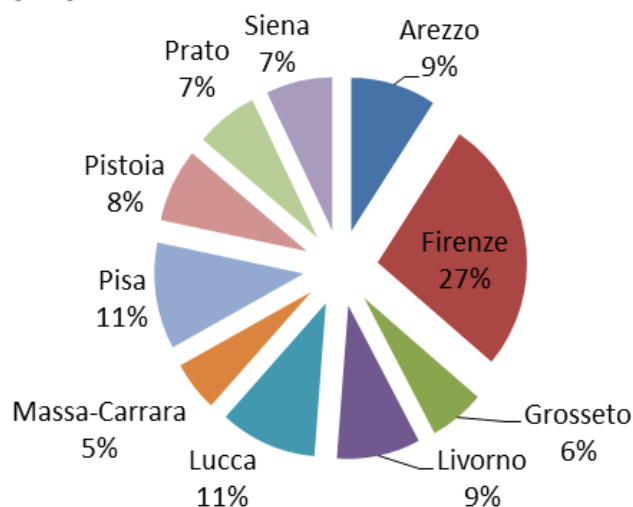


Grafico n°8

Il bacino dei potenziali **destinatari del progetto** è da individuare – dalla dimensione regionale a quella territoriale - in:

- **2.297.027 popolazione residente in toscana di età compresa tra i 18 ed i 65 anni** (fascia d'età necessaria per l'idoneità del donatore di sangue e plasma), pari al 61% della popolazione totale (Dati: DemoIstat, Elaborazione dati: Regione Toscana, Ufficio regionale di statistica, <http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione/>; 2015)

507.671 popolazione residente nella provincia di Firenze (esclusi i comuni del Circondario Empolese Valdelsa) di età compresa tra i 18 ed i 65 anni

- **259.637 giovani residenti in Toscana di età compresa tra i 18 e i 25 anni**, pari al 6,9% della popolazione totale (Dati: DemoIstat, Elaborazione dati: Regione Toscana, Ufficio regionale di statistica, <http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione/>; 2015)

57.171 giovani residenti nella provincia di Firenze (esclusi i comuni del Circondario Empolese Valdelsa) di età compresa tra i 18 e i 25 anni

- **150.058 studenti iscritti alle Scuole Secondarie di Secondo Grado della Toscana, distribuiti sulle 377 Scuole presenti**, per un totale di 7.102 classi (Dati: Istat; <http://www.regione.toscana.it/-/servizi-all-infanzia-istruzione-e-formazione-professionale-dati-toscana-2013-2014>; 2014).

39.470 studenti iscritti alle Scuole Secondarie di Secondo Grado della provincia di Firenze, distribuiti sulle 97 Scuole presenti, per un totale di 1.847 classi (da questi dati dovranno essere scorporati quelli degli 11 comuni dell'Empolese Valdelsa, non estrapolabili)

- **110.610 studenti iscritti ai tre Atenei toscani** (Dati: Miur; http://statistica.miur.it/scripts/IU/vIU0_bis.asp; 2015)

49.863 studenti iscritti all'Università degli Studi di Firenze, di cui 48.290 studenti frequentano specificamente corsi di studio la cui sede didattica è ubicata in Provincia di Firenze

A seguito dell'esperienza maturata da Avis Toscana nella promozione del dono del sangue nelle scuole - soprattutto grazie ai progetti di Servizio Civile Nazionale e Regionale - riportiamo alcuni dati relativi al lavoro effettuato nel corso dell'anno scolastico 2013/2014 attraverso i Progetti di Servizio Civile Regionale "Il Dono nello zaino" attivo nelle 10 province toscane (v. *tabella n° 1*).

	Tab. 1 - PROGETTO SCR "Il dono nello zaino" 2013/2014						
	N° Volontari	N° ore di intervento	Scuole contattate	Scuole aderenti	Classi coinvolte	Alunni contattati	Alunni che hanno donato
Arezzo	1	57	32	18	58	930	37
Firenze	6	161	131	42	145	2.099	8
Empolese – Valdelsa	3	95	53	34	82	1.722	45
Grosseto	4	105	28	28	104	1.741	77
Livorno	7	285	99	59	185	4.270	157
Lucca	2	76	41	33	120	2.560	183
Massa Carrara	1	78	36	31	69	1.055	178
Pisa	3	39	71	28	91	1.573	280
Pistoia	6	178	76	70	207	3.797	32
Prato	2	48	13	12	58	1.160	5
Siena	1	16	7	7	18	368	0
Totale Regionale	36	1.138	587	228	362	21.275	1.002

L'attività - riferita a 29 sedi di attuazione progetto afferenti alle 10 province toscane e 36 volontari - ha prodotto, come si evince dalla precedente *tabella n°1* contatti per un totale di oltre **300 classi** e oltre **20.000 studenti** appartenenti alle scuole toscane di ogni ordine e grado, e dunque ad un'ampia fascia di età compresa tra i 6 e i 19 anni. Per quanto riguarda l'area interessata si rilevano i dati evidenziati, afferenti alla zona di riferimento.

Nel quadro delle attività sviluppate da Avis Toscana nella promozione del dono del sangue in ambito universitario, attraverso il progetto di Servizio Civile Regionale "Dono cum laude – II edizione", si riportano alcuni dati relativi alle attività svolte nei tre Atenei toscani dai 4 volontari in servizio nel periodo dicembre 2013/novembre 2014, (v. *tabella n° 2*)

Tab. 2 – PROGETTO SCR “Dono cum laude – II ed.” 2013/2014					
Ore di attività promozionale nelle Università	Tipologia di attività svolta				
	Presidio	Evento	Intervento divulgativo	Altro	TOT
75	12	9	2	4	27
Stima studenti contattati complessivamente	Contatti acquisiti			Studenti che hanno donato	
4.580	197			45	

PROGETTUALITÀ ANALOGHE

Sul territorio toscano risultano attualmente in atto **analoghe progettualità** finalizzate alla promozione della cittadinanza e del volontariato in generale, e della donazione di sangue in particolare, e rivolte ai giovani in ambito scolastico:

- interventi promossi dagli Uffici di Educazione alla Salute di alcune Aziende Sanitarie;
- interventi promossi da altre associazioni del dono

INDICATORI

Focalizzando l'attenzione su alcuni degli indicatori analizzati precedentemente, ovvero il **numero dei nuovi donatori**, il **numero delle prenotazioni**, il **numero delle donazioni di plasma**, integrati con il **numero degli studenti contattati** e il **numero degli studenti donatori** sarà possibile, da una parte, verificare l'efficacia del progetto, dall'altra misurare la progressione di crescita delle donazioni grazie all'apporto di donatori under 35.

DESTINATARI DIRETTI

I destinatari diretti del progetto sono i **donatori periodici** e i potenziali nuovi donatori (18–25 anni). I primi, laddove siano esclusivamente donatori di sangue intero, **dovranno essere sensibilizzati ed avviati al dono del plasma**, in linea con le indicazioni della programmazione trasfusionale. I secondi sono da individuarsi, come evidenziato in precedenza, principalmente tra **gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori e delle università**, che **costituiscono il bacino ideale per il reclutamento di nuovi donatori volontari, periodici e associati**, poiché cittadini in buona salute e in possesso dei requisiti necessari a garantire la sicurezza trasfusionale. E' proprio in questi contesti che occorre sollecitare un'adeguata sensibilità alla solidarietà e a comportamenti corretti, premesse necessarie non solo alla donazione, ma anche alla diffusione di un'adeguata cultura civica.

A richiesta degli istituti scolastici, e/o in contesti territoriali ove praticabile, sarà possibile attivare interventi anche presso scuole elementari e medie, dove - con il determinante supporto dei docenti - gli alunni più giovani possono avvicinarsi ai temi della solidarietà e dell'educazione alla salute, propedeutici alla formazione di una cittadinanza consapevole. La rete di relazioni che collega alunni e **famiglie** rende queste ultime ulteriori destinatari del Progetto.

I pazienti delle Aziende Sanitarie della Toscana ed il Sistema Sanitario regionale nel suo complesso si collocano coerentemente come BENEFICIARI dell'azione del Progetto.

6)Obiettivi del progetto:

OBIETTIVI GENERALI

Il Progetto offrirà ai volontari di Servizio civile coinvolti - e adeguatamente formati – occasione di riflessione sul senso del **dono, dell’impegno volontario, dei corretti stili di vita e del dovere civico**. Il progetto intende **promuovere e sensibilizzare alla donazione periodica, associata e consapevole di sangue e plasma**, al fine di **contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Avis Toscana** individuati alla luce delle indicazioni del Centro Nazionale Sangue e del Centro Regionale Sangue.

In riferimento alle **attività di sensibilizzazione della popolazione**, in particolare giovani nella fascia di età 18-25 presso gli istituti scolastici e gli Atenei universitari della Toscana, il Progetto si pone i seguenti **obiettivi qualitativi**:

- Orientamento alla cittadinanza attiva e consapevole ed alla solidarietà
- Sensibilizzazione alla donazione come espressione di impegno civile e come opportunità di medicina preventiva
- Diffusione di corretti e sani stili di vita
- Informazione ed educazione su abusi e dipendenze
- Informazione sui fabbisogni del Sistema Trasfusionale toscano in termini di consumi/utilizzo di sangue ed in particolare di destinazione terapeutica dei farmaci plasmaderivati

OBIETTIVI SPECIFICI

Come già evidenziato al punto 5, la comunità scientifica e il sistema sangue nazionale hanno recentemente rilevato un progressivo ridimensionamento dei consumi di emazie (approvvigionate con donazioni di sangue intero) ed una crescente necessità di plasmaderivati (ottenuti tramite lavorazione industriale del plasma), tali da ridefinire lo scenario dell’autosufficienza trasfusionale.

La nuova fase del sistema trasfusionale toscano orienta ad individuare per il Progetto – seguendo le linee guida individuate dal Centro Nazionale e Regionale Sangue – i seguenti **obiettivi quantitativi**:

- Mantenimento dell’autosufficienza trasfusionale intesa come equilibrio fabbisogni/disponibilità del Sistema Sanitario regionale
- Incremento del 5% delle donazioni di plasma rispetto al 2014
- Incremento del numero delle donazioni prenotate del 20% rispetto al dato del 2015, quando le donazioni prenotate sul totale delle donazioni effettuate da soci Avis sono state il 59.97%. Le prenotazioni effettuate dall’Associazione dovranno costituire, nel 2016, l’80% delle donazioni totali.

Per raggiungere gli obiettivi quantitativi appena espressi, il presente Progetto intende agire prevalentemente sul **segmento di popolazione giovanile tra i 18 e i 25 anni**, pari al 6,9% dei residenti in Toscana. In tale fascia il Progetto (alla luce dei risultati delle precedenti esperienze) si propone di contattare il 5% della popolazione interessata, come mostrato nella *tabella n° 3* seguente.

Tab. 3 - Progetto “PlasmAvis 2.0 – Firenze” Sensibilizzazione popolazione residente 18-25 anni: indicatori		
Residenti in Toscana tra i 18 e i 25 anni	OBIETTIVO % Progetti “PlasmAvis 2.0” Giovani 18-25 da contattare	OBIETTIVO Progetti “PlasmAvis 2.0” Giovani 18-25 da contattare
259.637	5%	12.982
Residenti nella provincia di Firenze tra i 18 e i 25 anni	OBIETTIVO % Giovani 18-25 da contattare (FI)	OBIETTIVO Giovani 18-25 da contattare (FI)
57.171	5%	2.859

Il Progetto “PlasmAvis 2.0” intende sensibilizzare i giovani residenti in fascia di età 18 – 25 anni soprattutto grazie ad interventi dedicati agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e delle università toscane.

Tuttavia, nell’individuazione degli obiettivi riferiti agli studenti da contattare, è necessario considerare che la durata del progetto è limitata a soli 8 mesi, a differenza delle precedenti progettualità che prevedevano un intero anno di servizio. Gli indicatori elaborati sulla base dei risultati dei precedenti progetti, devono essere, quindi, necessariamente ricalibrati sulla base del ridotto periodo di servizio. Inoltre, non conoscendo la data di avvio del progetto, non è possibile prevedere in che misura lo stesso coincida con l’anno scolastico ed accademico (settembre - giugno), riducendo ulteriormente le possibilità di effettuare interventi in questi ambiti.

Per quanto riguarda l’attività nelle scuole ed università, viene individuato quindi come indicatore il **numero di studenti contattati** in media nell’arco di un mese di servizio da ogni singolo volontario, sulla base della pregressa esperienza dei progetti di Servizio Civile Regionale “Il dono nello zaino” e “Dono cum laude II ed.”.

Tale indicatore permette di effettuare una proiezione sui risultati attesi in riferimento agli alunni contattabili, come mostrato dalla seguente *tabella n° 4*, che nella previsione tiene conto della riduzione del periodo di servizio:

Tab. 4 - Progetto “PlasmAvis 2.0 – Firenze” Sensibilizzazione studenti scuole ed università: Indicatori				
	N° Volontari	N° contatti studenti	N° Mesi di servizio	Media mensile contatti studenti per volontario
RISULTATI progetti “Il dono nello zaino” e “Dono cum laude II ed.”	40	25.855	12	54
OBIETTIVI progetti “PlasmAvis 2.0”	44	19.008	8	54
OBIETTIVI progetto “PlasmAvis 2.0 – Siena, Empolese Valdelsa”	9	3.888	8	54

7) Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).

Le risorse umane necessarie per lo svolgimento delle attività del progetto e per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono indicate quantitativamente nello schema seguente:

	Dipendenti	Responsabili istituzionali associativi: Presidente, Segretario e uno/due membri del Consiglio
Risorse Umane	6	30

I responsabili istituzionali associativi – tutti volontari - insieme al personale dipendente, laddove presente, hanno un ruolo strategico nell'accompagnamento e nel supporto all'attività dei volontari di SC presso la sede, soprattutto per la familiarizzazione con le attività e le procedure gestionali dell'associazione stessa. Queste figure di riferimento introducono i volontari in servizio alle attività di gestione della sede accompagnandoli durante la fase di conoscenza e inserimento nella specifica realtà associativa. L'apporto di queste risorse è fondamentale soprattutto in termini di conoscenza e condivisione della "identità associativa": chi siamo, la mission associativa di Avis, la storia dell'associazione e dell'organizzazione. Tale ruolo, nel caso degli Operatori di Progetto, si esplica anche attraverso le ore di formazione specifica a loro demandate nell'ambito dei laboratori ed esperienze dirette, come evidenziato al punto 30 del presente progetto. L'affiancamento dei responsabili istituzionali associativi, ed in particolare la formazione svolta dagli OP, si colloca nell'ottica – propria del Servizio Civile, dell'”imparare facendo”.

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

Il progetto “PlasmAvis 2.0” promuove presso la cittadinanza ed i giovani in particolare la donazione di sangue e plasma quale atto solidaristico, espressione di cittadinanza e occasione di medicina preventiva. Offre ai volontari di servizio civile, una volta formati, l'opportunità di essere portavoce della **donazione periodica, associata e consapevole**, diffondendo il messaggio associativo in un'ottica di condivisione di un'esperienza personale vissuta nell'ambito del proprio servizio civile.

Poiché la sensibilità giovanile si rivela ricettiva, se adeguatamente stimolata, ai temi sociali e di responsabilità individuale, con questo progetto Avis promuove **la crescita individuale dei giovani volontari di servizio civile**, suggerendo comportamenti solidali, di senso civico e di condivisione della comunità, che si collegano naturalmente alla donazione del sangue e plasma.

Per poter testimoniare adeguatamente l'esperienza associativa nei diversi contesti di intervento del progetto, i volontari dovranno entrare nel vivo dell'attività delle sedi e collaborare a tutti gli aspetti della vita sociale.

Il seguente **diagramma di Gantt** mostra le attività in una sequenza logico-temporale

dalla quale si evince facilmente l'andamento delle 6 attività nel corso degli 8 mesi di svolgimento del progetto:

		MESE							
ATTIVITA'		1	2	3	4	5	6	7	8
	1								
	2								
	3								
	4								
	5								
	6								

Attività 1 – inserimento dei volontari di Servizio Civile (1 mese)

In questa fase i volontari, accompagnati dal proprio Operatore di Progetto, dai Responsabili istituzionali associativi e dai dipendenti della sede, laddove presenti, conoscono l'ambiente associativo, le attività, le procedure di gestione e le persone con le quali si dovranno relazionare durante il servizio e **iniziano a familiarizzare con l'ambiente Avis**. I volontari in servizio presso sedi già ospitanti volontari di Servizio Civile impegnati in attività analoghe di promozione rivolta ai giovani, collaboreranno durante tutte le fasi del progetto

Attività 2 – formazione (generale e specifica) dei volontari di Servizio Civile

La formazione si divide in due fasi: generale e specifica. Le giornate di formazione avranno una durata di 4 o 8 ore come da calendario organizzativo del piano didattico per un totale di 72 ore complessive.

- 1) La **formazione generale** (41 ore) dei volontari di servizio civile inizierà nel corso del primo mese per concludersi entro i primi tre mesi di servizio. Come indicato ai punti 22-26 del presente progetto, la formazione generale sarà svolta presso l'ente con formatori accreditati e con esperti per l'approfondimento di tematiche specifiche, in aula o tramite FAD
- 2) La **formazione specifica** (31 ore) dei volontari di servizio civile inizierà nel corso del primo mese per concludersi entro i primi tre mesi di servizio, come indicato ai punti 27-31 del presente progetto.

La formazione specifica è organizzata in due parti:

2a) Nella **prima parte** i docenti, volontari o consulenti dell'ente, nominati in base alle competenze e ai titoli, erogheranno, in aula o tramite FAD, i moduli formativi indicati al punto 30.

2b) La **seconda parte** si svolgerà a cura dell'operatore di progetto e dei volontari dirigenti associativi, che realizzeranno dei laboratori specifici presso la sede di attuazione progetto secondo la filosofia dell'"imparare facendo", permettendo al volontario di calarsi pienamente nella realtà associativa.

Attività 3 – Sensibilizzazione donazione Sangue e Plasma

I volontari, una volta superato il primo periodo di orientamento relativo al funzionamento dell'associazione, saranno impegnati nelle varie attività di sensibilizzazione della cittadinanza al dono del sangue e del plasma – coerentemente con gli obiettivi fissati dal progetto.

In particolare l'attività di sensibilizzazione al dono del plasma sarà il focus di iniziative appositamente organizzate sul territorio dalle sedi di attuazione progetto ed

all'interno della più ampia programmazione di Avis Toscana.

I volontari si attiveranno anche per indirizzare i donatori periodici di sangue intero alla donazione del plasma, attraverso il servizio di chiamata e prenotazione. Svolgeranno inoltre **ruolo di affiancamento al personale associativo nell'organizzazione dei Plasma-Day**, giornate interamente dedicate alla donazione di plasma. Naturalmente tale attività sarà esplicitata anche secondo le modalità di seguito indicate.

Attività 4 – Contatti con le scuole e con gli Atenei universitari

Dopo l'attività n. 1 (inserimento), la n. 2 (formazione) e per sviluppare l'attività n. 3 (sensibilizzazione donazione sangue e plasma) i volontari di servizio civile si attiveranno per proporre gli interventi nelle scuole e nelle università.

In questa fase l'accesso alle scuole e alle università sarà favorito dalla specifica collaborazione del DSU Toscana (**ALL.2**) – Azienda per il diritto allo studio universitario della Regione Toscana – e dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana (con cui è stato siglato un apposito il protocollo d'intesa (**ALL.3**)). L'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana provvederà a preannunciare il progetto ai Dirigenti Scolastici con apposita circolare. Il DSU, in accordo con l'associazione, emanerà specifica delibera contenente un calendario di interventi nelle mense e residenze universitarie.

I volontari in servizio si potranno rivolgere direttamente alle Segreterie dei Dipartimenti universitari ed alle associazioni studentesche presenti in loco per verificare l'interesse ad aderire al progetto, anche al di fuori della collaborazione in essere col DSU.

Per quanto riguarda gli interventi nelle scuole, i volontari si attiveranno per la ricognizione e la successiva comunicazione con gli istituti scolastici del proprio territorio, contattando i Dirigenti Scolastici ed i Referenti alla Salute, **per verificare l'interesse da parte delle scuole ad aderire al progetto** inviando apposita informativa sulle modalità di intervento.

Raccolte le disponibilità in ambito scolastico ed universitario, i volontari – assistiti dagli operatori associativi – propongono, sulla base delle indicazioni fornite dall'Operatore di Progetto, una programmazione degli interventi da svolgere.

Attività 5 – Interventi nelle scuole e nelle università

I volontari, sulla base degli accordi stabiliti, si recano nelle scuole e/o nelle università ed effettuano interventi di una o due ore, riunendo se necessario più classi o svolgendo interventi di sensibilizzazione di varia natura (quali ad esempio flash mob o altri eventi appositamente organizzati) in ambito universitario.

Gli interventi affronteranno i temi della donazione, della prevenzione e degli stili di vita sani e corretti, mediante la metodica della *peer education*. I giovani volontari potranno interagire con gli studenti - loro coetanei –più efficacemente rispetto a interventi analoghi condotti da adulti in ruoli istituzionali, utilizzando uno stile comunicativo informale ed un approccio più convincente.

Durante gli interventi i volontari potranno raccogliere i dati anagrafici ed i recapiti personali (numero di telefono ed e-mail) degli studenti maggiorenni che acconsentono all'utilizzo dei propri dati nel rispetto della normativa vigente sulla privacy, al fine di poterli informare su tutte le attività associative. A questi ultimi verranno inoltrate le comunicazioni associative, verranno informati su eventi, attività ed iniziative organizzati da Avis. Periodicamente saranno organizzate **visite presso il servizio trasfusionale o l'unità di raccolta sangue delle aree di riferimento, in occasione delle quali sarà possibile - per gli studenti interessati e previa prenotazione - effettuare la visita di pre-qualificazione necessaria per la prima donazione.**

I volontari - muniti del mezzo di trasporto associativo, o in alternativa con l'uso di mezzi pubblici a spese dell'Ente - potranno offrire supporto alle sedi associative delle aree limitrofe alla propria sede di attuazione progetto collaborando ad interventi organizzati presso gli istituti scolastici e gli Atenei interessati.

Attività 6 – Supporto alle attività della sede di attuazione

Fin dal primo giorno di servizio (escludendo le giornate di formazione) e durante tutto il corso dell'anno, il volontario affiancato dall'OP, da altri soci volontari dell'associazione e dal personale dipendente (ove presente), sarà coinvolto nella **gestione quotidiana delle attività della sede**. Tale attività risulta propedeutica e trasversale a tutte le attività sopra indicate, in quanto è proprio mediante il lavoro quotidiano che il volontario può conoscere l'Associazione e le attività che la caratterizzano, la rete di relazioni che intrattiene con i cittadini, i donatori, le istituzioni ed il territorio e gli obiettivi che si prefigge.

In particolare, presso le sedi di attuazione, il volontario potrà occuparsi di rapporti con i soci, delle attività di chiamata alla donazione anche attraverso **l'utilizzo dei gestionali "dat@vis" e AgenDona** per la prenotazione delle donazioni associative presso i servizi trasfusionali di tutta la regione. Potrà effettuare **attraverso il "meteo del sangue" un monitoraggio quotidiano della situazione del Sistema Trasfusionale toscano**, finalizzato a verificare disponibilità e carenze di gruppi sanguigni, per orientare le donazioni su sangue intero, plasma e tipologia di gruppi Rh attraverso chiamate dedicate ai donatori. Potrà **collaborare all'organizzazione di eventi**, iniziative e attività sociali in genere e al loro presidio sul territorio. Laddove richiesto, i volontari svolgeranno **accompagnamento ed accoglienza ai donatori presso i Servizi Trasfusionali**, aggiornamento e gestione di mailing associativi e **collaborazione allo sviluppo delle attività amministrative della sede a cui sono assegnati**.

Per quanto riguarda la sede regionale, oltre a gran parte delle attività sopradescritte, il volontario svolgerà attività amministrative in affiancamento al personale dell'ente per quanto riguarda le normali attività di gestione. Nello specifico, potrà curare attività di front office e reception, di supporto alle richieste di assistenza delle sedi associate, e di informazione al pubblico attraverso il numero verde Avis. Potrà svolgere su specifico incarico l'aggiornamento di alcune sezioni del sito internet www.avis.it/toscana, gestire le domande di iscrizione pervenute on line e le mailing list associative. In occasione dell'organizzazione di eventi, iniziative e attività sociali in genere, potrà essere impegnato nella fase di preparazione e realizzazione e in quella di allestimento e presidio sul territorio regionale.

Potrà inoltre - compatibilmente con la formazione ricevuta e le proprie conoscenze e capacità informatiche, e adeguatamente supportato da OP e altro personale della struttura – svolgere rilevazioni di tipo statistico relativamente ad iniziative associative, a partire dal monitoraggio periodico dei risultati dei progetti di servizio civile già conclusi o in corso di svolgimento.

- 8) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):* 9
- 9) *Numero posti con vitto:* 0
- 10) *Numero posti senza vitto:* 9
- 11) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):* 30
- 12) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :* 6
- 13) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

È richiesta la disponibilità a:

- partecipare, ove richiesto, alle iniziative promozionali e di formazione attinenti al progetto, anche nell'eventualità di svolgimento in giorni festivi;
- rispettare la privacy ai sensi della legge 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni, con impegno a non divulgare i dati sensibili di cui dovessero venire a conoscenza durante l'espletamento del servizio.

14) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	Avis Comunale Bagno a Ripoli	Bagno a Ripoli (FI)	Via Roma n.124 c/o Circolo S.M.S. (piano T, prima porta a sinistra dopo le scale)	1
2	Avis Comunale Borgo san Lorenzo	Borgo San Lorenzo (FI)	Piazza del Mercato n.25 (piano t, stanza a destra)	1
3	Avis Comunale Campi Bisenzio	Campi Bisenzio (FI)	Piazza Matteucci n.11	1
4	Avis Comunale Firenze	Firenze (FI)	Via Borgognissanti n.16 (3° piano)	1
5	Avis Comunale Malmantile	Lastra a Signa (FI)	Piazza Piave n.1 (1° piano)	1
6	Avis Comunale Scandicci	Scandicci (FI)	Via Giuseppe Bessi n.2 (piano T, ingresso frontale, scendere due scalini, corte interna, stanza n°1)	1
7	Avis Comunale Rignano sull'Arno	Rignano sull'Arno (FI)	Via Giuseppe Garibaldi n.11	1
8	Avis Regionale Toscana	Firenze (FI)	Via Borgognissanti n.20 (3° piano)	2

(1) le sedi devono essere individuate **esclusivamente** fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

N.B.: ALLEGARE LA STAMPA DELL'ELENCO SEDI INSERITE SUL PROGRAMMA INFORMATICO SCR PER QUESTO PROGETTO

15) OMISSIS

16) OMISSIS

17) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

Il monitoraggio del Servizio Civile è inteso da Avis Toscana come un'azione costante di osservazione e controllo periodico del progetto nel corso del suo evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema, le attività e i processi coordinati o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorarne l'andamento.

Il piano di monitoraggio interno è volto a valutare:

- **l'efficienza del progetto:** intesa come il rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale e come valutazione della qualità percepita dai diversi attori coinvolti (volontari, OP, destinatari e beneficiari del progetto);
- **l'efficacia del progetto:** intesa come raggiungimento degli obiettivi previsti.

A partire dal **primo (1°) mese** di servizio la comunicazione con tutti i volontari e gli OP del progetto sarà costante e biunivoca. I contatti saranno tenuti telefonicamente, mezzo e-mail o tramite gli strumenti di comunicazione disponibili sulla Piattaforma di Formazione a Distanza impiegata a supporto delle attività di formazione dei volontari, per fornire l'opportuno e necessario accompagnamento durante i mesi di servizio.

Per quanto riguarda **l'efficienza del progetto** il monitoraggio prevede:

Entro il **terzo (3°) mese** di servizio: sarà somministrato ai volontari un **questionario** per rilevare aspettative, motivazioni e aspirazioni riguardo al Servizio Civile. Saranno altresì richieste le impressioni iniziali sull'attività svolta nel primo periodo di servizio presso le rispettive sedi di attuazione del progetto e pareri sulla qualità percorso formativo organizzato da Avis Toscana.

Tale attività di monitoraggio della formazione generale e specifica, attuata per presente progetto di Servizio Civile, prevede la rilevazione della soddisfazione dei volontari rispetto agli interventi di formazione svolti, allo scopo di evidenziarne **punti di forza e/o punti di debolezza**, anche in termini di ricadute sulle attività che impegnano il volontario, al fine di mettere in atto le opportune azioni di miglioramento per le progettualità future.

Entro il **settimo (7°) mese**: sarà sottoposto agli OP un **questionario** per la rilevazione di informazioni in merito all'esperienza in corso, sull'attività svolta, l'andamento del progetto, eventuali difficoltà riscontrate nel lavoro con i volontari ed altre informazioni relative al rapporto instaurato con il volontario/volontari. Contestualmente Avis Toscana richiederà un **riscontro sulla formazione ricevuta dai volontari** anche agli OP. A questi verrà richiesto di esprimere una valutazione circa la completezza delle tematiche trattate durante gli interventi di formazione rispetto agli obiettivi delle attività locali ed alla effettiva fruibilità da parte dei volontari dei temi affrontati dai docenti.

Infine, nel corso dell' **ottavo (8°) ed ultimo mese di servizio**: sarà somministrato ai volontari un **questionario** per guidarli nella realizzazione di una **autovalutazione delle conoscenze e competenze** acquisite, per rilevare il livello di soddisfazione dell'attività svolta, le mansioni realmente effettuate, la soddisfazione circa il rapporto

instaurato presso la sede e con l'OP e così tracciare un quadro generale dell'esperienza di Servizio Civile a conclusione della stessa.

Per quanto riguarda **l'efficacia del progetto**, il monitoraggio prevede:

Con **cadenza periodica** si invierà ad ogni sede Avis coinvolta un modulo dedicato alla rilevazione delle attività nelle scuole, da compilare a cura dei volontari di Servizio Civile e validazione a cura dell'OP. Nel modulo si dovranno indicare:

- il numero di scuole contattate
- la tipologia delle scuole aderenti al progetto
- il numero delle classi coinvolte per tipologia di scuola aderente
- le ore di intervento svolte
- la media degli alunni per classe
- il numero degli alunni complessivamente contattati per tipologia di scuola
- il numero degli alunni maggiorenni contattati
- il numero di alunni che hanno effettuato una donazione in seguito agli interventi dei volontari di Servizio Civile
- il numero di alunni iscritti all'associazione in seguito agli interventi dei volontari di Servizio Civile

ed uno dedicato alla rilevazione delle attività nelle università dove si dovranno indicare:

- il numero e la tipologia di interventi svolti
- le ore di attività svolte presso le Università
- stima del numero di studenti contattati complessivamente
- il numero di studenti che hanno effettuato una donazione in seguito agli interventi dei volontari di Servizio Civile
- il numero di studenti iscritti all'associazione

Nel corso dello svolgimento del progetto, in occasione degli incontri ricorrenti di Avis Toscana, si condivideranno e valuteranno i risultati raggiunti, definendo le modalità di proseguimento dell'attività e le eventuali modifiche da apportare.

Gli incontri saranno finalizzati a realizzare una valutazione complessiva delle attività svolte e ad avviare attività di riprogettazione per superare le criticità identificate in corso d'opera.

18) *OMISSIS*

19) *OMISSIS*

20) *OMISSIS*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto consentirà l'approfondimento delle conoscenze nel campo delle attività delle associazioni non profit e del terzo settore più in generale. Più specificatamente offrirà l'occasione per frequentare momenti formativi di alto livello sui temi della comunicazione, della relazione interpersonale e del marketing sociale, preparatori rispetto all'attività di sensibilizzazione presso i giovani. Saranno introdotti i principi generali della metodologia delle *life-skills* e della *peer-education*, finalizzati all'acquisizione nei giovani di capacità critiche e di potenziamento dei percorsi di ragionamento. Verranno inoltre affrontati argomenti di carattere tecnico relativi all'ambito trasfusionale e della medicina preventiva, dell'educazione alla salute ed alimentare, al fine di fornire completa consapevolezza della materia che si va ad affrontare.

Per quanto riguarda l'attività amministrativa i volontari apprenderanno lavorando in team attraverso i laboratori territoriale svolti dagli OP sui seguenti ambiti: segreteria, gestione degli archivi, collaborazione per l'organizzazione di eventi, gestione della rappresentanza associativa passando attraverso la ricognizione di dati, l'elaborazione di ricerche e quindi l'utilizzo di software associativo.

Al termine del servizio sarà pertanto rilasciato specifico attestato ad ogni volontario sulla formazione effettuata e sulle competenze acquisite da parte di Avis Regionale Toscana.

Inoltre, come attestato dalla documentazione allegata (**ALL.12**), Avis Toscana ha sottoscritto un accordo con Pitagora s.r.l. per l'erogazione di un corso di formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro dedicato ai volontari in Servizio Civile. L'ente in questione è Agenzia formativa accreditata e riconosciuta dalla Regione Toscana per attività di formazione professionale, codice regionale di accreditamento **SI0077**. Il riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite dai volontari saranno subordinati al superamento di un test finale di apprendimento.

L'ente di formazione Pitagora s.r.l. si impegna a rilasciare, ai soli volontari che supereranno la prova prevista per la verifica finale delle competenze, un apposito certificato riconosciuto dalla Regione Toscana, valevole nel curriculum vitae e spendibile in ambito lavorativo, secondo quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs 81/08 e Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.

Formazione generale dei giovani

22) *Sede di realizzazione:*

Sede Avis Regionale Toscana – via Borgognissanti 20 50123 Firenze

23) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente. Si prevede l'intervento di esperti per la trattazione di alcune specifiche tematiche.

24) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il piano formativo generale prevede metodologie formative di tipo misto (con lezioni frontali per almeno il 50% del monte ore complessivo e dinamiche non formali per almeno il 20% del monte ore complessive e con l'impiego di testimonianze), con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva e di coinvolgimento dei volontari attraverso l'utilizzo di:

- brainstorming;
- giochi di ruolo;
- discussioni aperte;
- momenti di autovalutazione;
- simulazioni;
- problem solving;
- lezioni frontali;
- formazione a distanza.

Le giornate formative previste avranno una durata di 4 o 8 ore per un totale di 41 ore complessive di cui 8 ore di Formazione a Distanza.

La Formazione generale si svolgerà **entro il termine dei primi tre mesi di servizio**. I formatori utilizzeranno pc, videoproiettore e lavagna a fogli mobili e distribuiranno, se presenti, dispense cartacee attinenti i temi trattati. Tutte le presentazioni svolte in aula dai docenti saranno collocate sulla FAD per consultazione ed approfondimenti.

25) Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione generale sono coerenti con le indicazioni delle Note esplicative per la redazione dei progetti di SC Regionale e del settore di attività del progetto.

È previsto l'approfondimento dei seguenti moduli formativi:

- 1) **Creazione dell'identità di gruppo dei volontari:** analisi delle aspettative, condivisione delle motivazioni, creazione di un'identità del gruppo in formazione; particolare importanza viene riconosciuta al lavoro di gruppo attraverso il quale si favorisce la socializzazione e la conoscenza reciproca dei volontari e si offre a ciascuno maggiore possibilità di espressione – 3 ORE + 2 ORE di FAD
- 2) **Presentazione dell'Ente: l'Associazione Volontari Italiani Sangue (storia, mission, organizzazione). Le attività di Avis in Toscana. Dal Bilancio Economico al Bilancio Sociale** - 8 ORE + 2 ORE di FAD
- 3) **Fondamenti giuridici del Servizio Civile e storia dell'obiezione di coscienza** – 2 ORE + 1 ORE di FAD
- 4) **Il dovere di difesa della Patria: La difesa civile non armata e nonviolenta** – 4 ORE
- 5) **Diritti e doveri del volontario del servizio civile, la normativa vigente del servizio civile nazionale e regionale, la Carta di impegno etico** – 7 ORE
- 6) **Servizio civile, associazionismo e volontariato** – 2 ORE + 1 ORE di FAD
- 7) **Volontariato e Servizio Civile: progettare il Servizio Civile** – 2 ORE
- 8) **La protezione civile** – 2 ORE + 1 ORE di FAD
- 9) **La solidarietà e le forme di partecipazione attiva alla vita della società civile** – 3 ORE + 1 ORE di FAD

E' prevista la partecipazione dei giovani in Servizio Civile alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana

26) Durata (espressa in ore):

41 (di cui 8 ore di FAD)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

27) Sede di realizzazione:

Sede Avis Regionale Toscana – via Borgognissanti 20 - 50123 Firenze

28) Modalità di attuazione:

Le 31 ore di formazione specifica saranno effettuate in proprio, con il ricorso a personale e a volontari dell'ente e a consulenti esterni. In particolare questi ultimi saranno individuati in base a competenze, titoli ed esperienze specifiche per fornire ai giovani in Servizio Civile le conoscenze di carattere teorico pratico legate alle attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.

29) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica sarà sviluppata con **tre diverse modalità integrate**:

La **prima modalità prevede lezioni in aula, per un totale di 16 ore**, e comprenderà i moduli formativi indicati al punto 30 erogati con lezioni organizzate in giornate di 4 o 8 ore di formazione. Le metodologie alla base del percorso formativo e le tecniche impiegate per attuarlo in questa prima fase saranno le seguenti:

- Lezioni frontali
- Seminari
- Simulazioni/giochi di ruolo.

La **seconda modalità** si svolgerà **attraverso le attività della sede** di attuazione del progetto per un totale **di 12 ore**, e vedrà coinvolti i volontari assegnati alla sede e l'operatore di progetto con la supervisione dei formatori della formazione specifica: verranno affrontati i contenuti indicati al punto 30 seguente. Le metodologie alla base di questa seconda parte del percorso formativo e le tecniche impiegate per attuarle saranno le seguenti:

- Applicazioni pratiche (Laboratori)
- Esperienze dirette.

La **terza modalità**, complementare alle due precedenti, **prevede Formazione a Distanza pari a 3 ore totali**, attraverso l'uso di una piattaforma dedicata sulla quale i volontari in servizio troveranno materiali di consultazione, documenti utili per l'approfondimento dei contenuti formativi e test di verifica delle conoscenze acquisite.

La tecnica impiegata per attuarla sarà la seguente:

- FAD – Formazione a distanza – Uso di piattaforma Moodle

30) *Contenuti della formazione:*

Lezioni in aula (16 ore) e FAD (3 ore)

- Storia del servizio trasfusionale. La donazione di sangue e plasma in Italia ed in Toscana. Regolamentazione e normativa nazionale sulla donazione. Il lato tecnico e scientifico del dono – **4 ore + 1 ora FAD**
- L'educazione alla salute nella scuola. Le indicazioni della riforma scolastica e gli aggiornamenti normativi. I Piani dell'Offerta Formativa (POF) e gli interventi sporadici. La metodologia *life skill* e la *peer education* applicate all'educazione alla salute – **3 ore**
- Il valore sociale di Avis – **2 ore + 1 ora di FAD**
- Tecniche di comunicazione interpersonale, *public speaking* e gestione dei conflitti – **3 ore + 1 ora di FAD**
- I percorsi regionali della donazione di sangue e di plasma – **4 ore**

Laboratori e esperienze dirette (12 ore)

Funzionamento, organizzazione interna e principali indicazioni sulla sicurezza del luogo di lavoro – **4 ore**

Utilizzo dei gestionali associativi – **4 ore**

Utilizzo intranet associativa e/o sito web e/o newsletter - **4 ore**

Prevista la partecipazione dei giovani di Servizio Civile a manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della Regione Toscana

Prevista, inoltre, la possibilità di partecipare al corso di formazione per volontari "Plasma Project" in programma per l'autunno 2016. Tale corso prevede un percorso formativo atto ad approfondire il tema dell'importanza della donazione del plasma, fornendo ulteriori strumenti scientifici e comunicativi ad i volontari coinvolti.

31) *Durata (espressa in ore):*

31 ore (di cui 3 di FAD)

Altri elementi

- 32) OMISSIS
- 33) OMISSIS
- 34) OMISSIS
- 35) OMISSIS
- 36) OMISSIS

Il sottoscritto Adelmo Agnolucci nato a Arezzo il 26/02/1940 in qualità di responsabile legale dell'ente Avis Regionale Toscana dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data 18/02/2016

Il Responsabile legale dell'ente
Adelmo Agnolucci